

...E OSCURATI

→ **I programmi** di Raitre come il «Fantabosco» andranno sul digitale

→ **Una scelta** per far posto a sport minori? L'allarme sui social network

Pop & politica

**Comitato fa appello a Elton
«Non suonare in Israele»**

Pressioni Il Comitato britannico per le università di Palestina (Bricup) invita Elton John con una lettera aperta a boicottare Israele e ad annullare il concerto del 17 giugno in uno stadio di Tel Aviv. Per l'organizzazione pro-Palestina il musicista non può restare «moralmente neutro» di fronte all'operazione «Piombo Fuso» condotta un anno fa a Gaza e che, suonando in Israele, si allineerebbe «a uno Stato razzista». Alla guida di Bricup c'è fra gli altri un professore israeliano, Haim Beresheet, il quale, alla radio militare Beresheet, ha detto che Elton dovrebbe esibirsi semmai di fronte alla popolazione di Gaza. Ieri è iniziata la vendita dei biglietti.

La settimana scorsa Carlos Santana ha annullato un concerto estivo: alla tv israeliana il chitarrista ha affermato di avere radici ebraiche e ha promesso che sarà per un'altra volta.

to di entrare ad *X Factor*. «Sono situazioni, luoghi e accenti diversi, ma in un certo modo questi ragazzi hanno tutti gli stessi punti di riferimento, da Bolzano a Cagliari - continua Fabri - Sono figli di una tv diseducativa, hanno dentro tanti vuoti da riempire, cercano di ribellarsi ma non si sa bene contro che cosa. Non pensano alla politica perché hanno problemi più urgenti da risolvere. È un mondo pieno di contraddizioni, che coinvolge anche le precedenti generazioni. I genitori ti spingevano ad essere individualista e a farti una carriera, e oggi li vedi rassegnati alla sconfitta, al disvelamento delle loro bugie».

A SETTEMBRE IL CD «CONTROCULTURA» Non è finita qui. L'esperimento di Fibra, che a settembre dovrebbe pubblicare l'atteso nuovo album *Controcultura*, fa parte di un più ampio progetto di Mtv sul mondo dei ragazzi e i suoi cambiamenti, intitolato «Storie giovani», che comprende anche la terza stagione di *Il testimone* con Pif e gli sketch parodistici di *I soliti idioti* con Mandelli e Biggio. Il tutto, seguendo le indicazioni della ricerca internazionale Youthtopia, con l'ambizione di fotografare i mutamenti in atto nei comportamenti delle nuove generazioni in seguito a importanti fattori come la rivoluzione digitale e la possibilità degli spostamenti low cost. ♦

Addio Melevisione e Trebisonda La Rai spegne la tv dei ragazzi

Il cda della Rai ha deciso in sordina, ma sui social network l'allarme circola: dal «Gran concerto» della Carrà a «Trebisonda», chiuderà la tv dei ragazzi di Raitre. Andrà sul digitale, dicono in azienda. Sostituita da sport minori?

SILVIA GARAMBOIS

ROMA
garambois@gmail.com

La notizia ha dell'incredibile: la Rai ha deciso di chiudere la tv dei ragazzi di Raitre. Addio ai pomeriggi con *Trebisonda*, *Melevisione*, *Tg dei ragazzi*. Addio ai programmi del week-end, come il videogiornale del *Fantabosco*, *È domenica papà* e *Mamme in blog*. Chiude persino il *Gran concerto* di Raffaella Carrà, la trasmissione di musica colta per bambini, che ha avuto tanto successo. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione Rai, la settimana scorsa. Ma in sordina. Una notizia trapelata a stento, divampata nelle ultime ore solo sui social network: e ad organizzare la protesta c'è già una pagina dedicata su Facebook dal titolo «Salvate il Fantabosco».

«Che problema c'è?», più o meno è questa la risposta che danno alla Rai: «Andrà sul digitale... Non abbiamo intenzione di chiudere il centro di produzione Rai di Torino, dove si realizzano questi programmi... Certo, andranno un po' rivisti...». Ma il problema c'è, eccome. E riguarda le tv generaliste, riguarda la Rai targata uno, due e tre: che senso ha «spogliarla» degli spazi dedicati ai più piccoli? «L'esistenza di un canale tematico sullo sport - spiega bene Mussi Bollini, capostruttura di Raitre-bambini - non significa che i programmi di sport debbano essere cancellati dalle altre reti, così come l'esistenza di un canale all-news non spinge la Rai a eliminare i tg». Anche perché la struttura di Raitre fornisce già contenuti anche per il digitale terrestre Rai dedicato ai più piccoli, cioè Rai-gulp e Raisatyoyo (ovvero due dei



Schermo nero Il colorato cast di «Melevisione»

SANREMO

Nino D'Angelo: il Sud è lasciato solo la mafia ringrazia

«Il Sud Italia è governato da due Stati: uno è lo Stato italiano, che fa ridere nella giustizia, che sta con i ricchi e non con i poveri, che non investe più niente nel sociale. Così camorra, ndrangheta e mafia siciliana, che vanno combattute, diventano automaticamente ammortizzatori sociali. Per questo si vede la gente dare addosso alla polizia quando arresta un boss: per loro è stato preso non il delinquente, ma chi garantisce il pane». È il j'accuse che Nino D'Angelo porterà al Festival di Sanremo con la sua canzone (*Jammo Ja*) e che anticipa dalle colonne del settimanale *Diva e donna*, in edicola oggi. Il cantautore, attore e produttore napoletano torna anche sulla questione extracomunitari: «Sto scoprendo che l'Italia è un paese razzista. Non volevo convincermi, ma ora non è che tutti gli immigrati che arrivano siano stinchi di santo, però dobbiamo ricordarci che anche noi italiani siamo stati immigrati».

ben ventuno canali «per ragazzi» in onda tra digitale e satellitare).

SPORT AL POSTO DI LUPO LUCIO?

Tra le righe ci sono le polemiche sulle alternative (cosa andrebbe al posto di Lupo Lucio e del folletto Milo Cotogno? Sport minori per non inimicarsi le Federazioni o epigoni di *Amici*?) e persino quelle sui costi (i bambini «rendono» poco, in termini di Auditel e di spot). Ma il problema più immediato è proprio il «trasferimento» della tv dei ragazzi sul digitale, quando la copertura dell'intero Paese è prevista per il 2012. I bambini di mezza Italia non avranno più una programmazione per loro. Come dire: Lupo Lucio e il suo Fantabosco si perderanno nella nebbia dell'etere... Con la speranza che la tv dei bambini non diventi un contenitore di cartoon acquistati all'estero: le produzioni Rai, da *L'albero azzurro* di Raidue (che non è finito sotto la scure del Cda) alle trasmissioni di Raitre, sono considerate di eccellenza in Europa. Una «via italiana» a una tv pensata per i più piccoli che con le parole delle fiabe insegna a capire la realtà. ♦